

L'Abero Patriarca di Trebisacce, a seguito dell'incendio di martedì scorso che si è sviluppato il località Rovitti, risulta seriamente danneggiato.

A nulla sono serviti le tante sollecitazioni indirizzate agli organi istituzionali preposti alla sua salvaguardia e alle associazioni ambientali per la messa in sicurezza del pino di Aleppo più grande nel comune di Trebisacce.

Ad ammirare la sua maestosità e la considerevole circonferenza di ben 3,90 m si sono recati sul posto negli anni scorsi l'Avv. Francesco Bevilacqua già referente del WWF Calabria, il Dott. Franco Tassi già Direttore del Parco Nazionale d'Abruzzo e Sergio Guidi Presidente dell'Associazione Patriarchi della Natura.

Il 14 novembre 2009, nella circostanza delle attività della **Settimana Unesco di Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2009 - Città e Cittadinanza – n. 110** alunni dell'**Istituto Comprensivo Statale "C. Alvaro"** Trebisacce e sedi associate di **Albidona** e **Alessandria del Carretto**, hanno inoltrato una simbolica petizione in difesa dei **Grandi Alberi monumentali d'Italia** ai seguenti referenti istituzionali.

Al Comitato italiano Unesco
Al Sig. Presidente della Repubblica
Al Ministro dell'Ambiente
Al Ministro Politiche Agricole e Forestali
Al Ministro Beni Culturali
All'Assessore Ambiente Regione Calabria
Al WWF Italia
A Italia Nostra
Al Comitato Parchi Italia
All'Associazione Patriarchi della Natura in Italia

Nell'ambito del progetto della Settimana Unesco di Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2009, in riferimento al tema inerenti i **Patrimoni: I Grandi Patriarchi verdi dell'Arco Jonico**, allo scopo di conoscere e garantire la conservazione e la sopravvivenza degli ultimi esemplari dei Grandi Alberi monumentali d'Italia e in considerazione di una riflessione generale e non semplicemente di carattere didattico, culturale e spirituale, i sottoscritti alunni delle tre sedi scolastiche

CHIEDONO

- che il Comitato italiano Unesco, lo Stato, le Regioni italiane (tutte interessate dalla presenza di alberi monumentali) emanino più rigorosi indirizzi, nuove disposizioni per la loro tutela, applicando fermamente la disciplina esistente;
- che vengano sviluppati programmi di educazione alla conservazione di tale patrimonio, intesi a favorirne una conoscenza diffusa e una fruizione educativa e scientifica;
- che vengano riproposte campagne di sensibilizzazione per evitare rischi, pericoli e fenomeni di atti vandalici ai **Grandi Alberi monumentali d'Italia**, sottolineandone il valore non solo materiale e produttivo, ma anche storico, paesaggistico, naturalistico, ecologico e culturale;
- che tutte le regioni attuino progetti di legge – ad eccezione di quelle che già dispongono di proprie leggi: L.R. **Lombardia** n. 16 del 16.7.2007; L.R. **Puglia** n. 14 del 4.6.2007; L.R. **Piemonte** n. 50 del 3.4.2005; L.R. **Molise** n. 48 del 6.12.2005; L.R. **Trento** n. 10 del 15.12.2004; L.R. **Veneto** 20 del 9.8.2002; L.R. **Toscana** n. 39 del 21.3.2000; L.R. **Liguria** n. 4 del 22.1.1999; L.R. **Basilicata** n. 42 del 10.11.1998; L.R. **Valle d'Aosta** n. 45 del 24.8.1992, ecc. - e azioni concrete nell'ambito dei programmi per il riequilibrio dell'ecosistema forestale;
- che si sviluppino, completino e arricchiscano i meritori elenchi e censimenti promossi dall'Operazione Grande Albero da WWF e Parco d'Abruzzo, dalle Soprintendenze ai Monumenti e dal Corpo Forestale dello Stato;
- che vengano applicati programmi di informazione rivolti ai ragazzi delle scuole, ai proprietari dei terreni dove vivono gli alberi monumentali, agli Enti dei parchi nazionali italiani e al Corpo Forestale dello Stato, per far conoscere a tutti il valore ecologico, paesaggistico, storico, culturale ed ecologico degli stessi alberi;

- che venga fatto rientrare nella fattispecie del danneggiamento aggravato (art. 635, secondo comma, c.p.) ogni deterioramento degli alberi monumentali;
- che sia facilitato quanto più possibile il compito di tutti coloro – esperti naturalisti, ricercatori, forestali e amministratori pubblici, istituzioni scolastiche – che partecipano ai programmi di conservazione, osservazione e studio dei Grandi Alberi monumentali d’Italia.

Dopo otto anni dalla visita al Grande Patriarca di Trebisacce di quei 110 alunni nessuna valida iniziativa è stata portata avanti per scongiurare i rischi che tale esemplare della natura avrebbe corso, i risultati degli effetti del fuoco sono evidenti e si commentano da solo!!!!